

In data 6 giugno 2019 il Comitato Direttivo Nazionale della S.I.Me.F., sulla base dell'esperienza dal 1995 nel campo della mediazione familiare e quale Associazione che ha tra i suoi scopi statutari (art. 2 comma c.) la promozione di “convegni, seminari, dibattiti, ricerche, pubblicazioni ed ogni altra iniziativa tesa alla **diffusione della mediazione familiare**” ha redatto la presente prima Nota sull'attività informativa sulla Mediazione familiare.

Detta nota intende definire alcune differenze tra informativa sulla mediazione familiare, che può avvenire in vari contesti, e percorso di mediazione familiare al cui interno, indipendentemente dal modello adottato, il mediatore familiare provvede a un primo colloquio peculiare. In particolare, nella presente nota la S.I.Me.F. intende sottolineare alcuni principi fondamentali da tenere in considerazione nel progettare e gestire un punto informativo riservandosi a un più ampio dibattito in sede di Convegno Nazionale S.I.Me.F. il 24 e 25 gennaio 2020 in Roma. La tematica verrà altresì affrontata prossimamente a livello federativo nella F.I.A.Me.F. tra le Associazioni A.I.M.S., A.I.Me.F. e S.I.Me.F. che l'hanno costituita e che produrranno un documento.

## **L'ATTIVITA' INFORMATIVA SULLA MEDIAZIONE FAMILIARE**

L'informativa sulla mediazione familiare, che precede l'eventuale percorso di mediazione familiare scelto dai genitori, ha la funzione di diffondere e far conoscere la mediazione familiare il più possibile alle coppie che, a vario titolo costituite, hanno scelto di separarsi. L'intervento di mediazione familiare si rivolge ai genitori per affiancarli, supportarli, nell'affrontare l'evento separativo, i cambiamenti ad esso collegato, la riorganizzazione del nucleo familiare.

**Per Informativa sulla mediazione familiare si intende quell'attività prestata a titolo gratuito volta a far conoscere le caratteristiche, gli obiettivi della Mediazione Familiare e la qualifica professionale della figura del mediatore familiare, così come definita dall'attuale normativa.**

Data la specificità dell'intervento di mediazione familiare e i suoi principi inderogabili quali la volontarietà da parte di coloro che aderiscono all'intervento, la riservatezza ed autonomia dal contesto giudiziario, l'autodeterminazione delle parti, **l'attività di diffusione della mediazione familiare, ossia l'informativa, deve rispettare anch'essa alcuni principi al fine di non invalidare il successivo percorso di mediazione familiare e il raggiungimento dei suoi obiettivi.**

Obiettivo generale della mediazione familiare è infatti il mantenimento dei legami familiari, l'esercizio della comune responsabilità genitoriale, quando si verifica una rottura della relazione tra adulti, seguita da separazione o divorzio. La mediazione familiare sollecita l'autodeterminazione dei genitori e la definizione, da parte loro, degli obiettivi specifici da perseguire per i propri figli e loro stessi, coerentemente con propri modelli familiari e le loro consuetudini. Il risultato da perseguire è il benessere dei figli mediante una comunicazione funzionale tra genitori che promuova la riorganizzazione familiare e il raggiungimento di accordi direttamente negoziati tra loro.

## **PRINCIPI DI RIFERIMENTO AL FINE DELLA PROGETTAZIONE DI UNO SPAZIO INFORMATIVO SULLA MEDIAZIONE FAMILIARE**

1. L'informativa dovrebbe essere quell'attività, realizzata preferibilmente da mediatori familiari, che mette i possibili fruitori dell'intervento di mediazione familiare in grado di conoscerlo e sceglierlo consapevolmente.
2. Qualora non realizzata da mediatori familiari formati secondo l'attuale normativa, sarebbe auspicabile l'avvio di Tavoli di lavoro congiunti (Mediatori familiari e operatori che provvedono all'informativa) al fine della condivisione degli obiettivi in un'ottica sinergica tra informativa e mediazione familiare che ne rispetti le differenze e salvaguardi i principi della mediazione familiare.
3. Dovrebbe avvenire in un luogo dedicato, anche se in ambito dell'Autorità Giudiziaria o di un Ufficio pubblico.
4. L'informativa deve rispettare i principi di riservatezza ed autonomia dal contesto giudiziario al fine di permettere che si realizzi la volontarietà della scelta che è caratteristica dell'intervento di mediazione familiare. Ne consegue che deve essere rispettato l'anonimato di chi si rivolga allo Sportello informativo, anche all'interno del Tribunale. Non è in linea con i requisiti della mediazione familiare la richiesta di adesioni o dichiarazioni di intenti relative alla volontà di partecipazione, ancor più se esplicite e scritte raccolte in sede di informativa.

5. L'eventuale adesione alla mediazione familiare, come scelta consapevole delle persone, può avvenire solo in un momento successivo - cioè nel primo colloquio con il mediatore familiare, in idoneo contesto extra-giudiziario. In questo primo incontro si svolge quella complessa attività di definizione del contesto, del percorso e delle regole proprie della mediazione familiare e si avvia anche la valutazione condivisa delle condizioni di mediabilità di ogni singola situazione.

E' all'interno di un contesto specifico, riservato con il mediatore familiare (o i mediatori familiari) - all'interno del percorso di mediazione familiare – che i genitori acquisiscono quelle informazioni dettagliate che permettono loro di scegliere se aderire o meno all'intervento di mediazione familiare che, come noto, è strutturato in fasi.

6. Nell'ambito dell'attività informativa è utile fornire indicazioni sui Servizi di Mediazione familiare (pubblici e del Terzo settore convenzionato) o sui Professionisti Mediatori Familiari, tenendo presente lo scenario normativo attuale : la L. 4/2013, la Norma Tecnica UNI 11644:2016, la certificazione Accredia e il ruolo delle Associazioni di Mediatori Familiari inserite nell'elenco del MISE Sez.2. E', tuttavia, importante che l'offerta non orienti in maniera irrevocabile la scelta. I cittadini dovrebbero poter avere gli strumenti per valutare personalmente le caratteristiche che un mediatore familiare professionista deve possedere per prestare correttamente la propria opera ed offrire le massime garanzie di qualità del servizio erogato.
7. Con riferimento all' organizzazione di attività informativa da parte di mediatori familiari, va precisato che prestare tale attività è una scelta personale dei professionisti che può rientrare in quell'azione di promozione che tutti i Mediatori familiari S.I.Me.F. generalmente svolgono a titolo non oneroso.
8. In merito al percorso di mediazione familiare, invece, è importante considerare la collocazione operativa dei mediatori familiari. Infatti, questi possono operare nel settore pubblico o nel privato, con ovvie conseguenze sui costi del servizio professionale. Eventuale gratuità e/o o pagamento di un ticket dipende dal tipo di istituzione e dalla normativa territoriale in merito. Rispetto detto punto, non solo la S.I.Me.F., ma altresì la Federazione Italiana delle Associazioni di Mediatori Familiari (F.I.A.Me.F.), fondata in data 28 novembre 2016, dall'Associazione Italiana di Mediatori Familiari (A.I.Me.F.), dall'Associazione Internazionale Mediatori Sistemici (A.I.M.S.) e dalla Società Italiana di Mediatori Familiari (S.I.Me.F.), tutte inserite nella Sez. 2 dell'elenco del Ministero dello Sviluppo Economico, hanno evidenziato – anche in sede delle recenti Audizioni in

Senato – detto aspetto e sottolineato la professionalità dei mediatori familiari la quale deve essere richiesta e garantita, ma che non si può disgiungere - come per ogni professione – dal riconoscimento economico: ciò altresì per non incorrere a illecito deontologico (concorrenza sleale).

9. Quanto detto non preclude la possibilità, da parte del singolo professionista che svolge attività in ambito privato di aderire a prezzi calmierati e/o a Progetti in linea con quanto espresso e con il Codice deontologico S.I.Me.F. e F.I.A.Me.F., che ha fatto proprio il Codice deontologico contenuto nella Norma Tecnica UNI 11644:2016.

Roma, 6 giugno 2019

Per il Comitato Direttivo Nazionale  
Il Presidente Nazionale



Presidenza: [presidente.nazionale@simef.net](mailto:presidente.nazionale@simef.net) Dott.ssa Paola Re +393382766345  
Segreteria: [info@simef.net](mailto:info@simef.net) sito: [www.simef.net](http://www.simef.net)